



Divi musicali Noel Gallagher, ex Oasis

DIEGO PERUGINI

diego.perugini@fastwebnet.it

Ha sempre quell'aria un po' così, di uno capitato lì per caso o per forza, mentre avrebbe preferito essere altrove. Assonnato, distaccato, laconico. O, per uscire dall'eufemismo, apertamente «scazzato». Roba da Gallagher, insomma. In questo caso parliamo di Noel, fratellone meno esuberante e più geniale, la vera anima musicale e compositiva degli Oasis. Come sanno pure i sassi, la band inglese non c'è più e i due brothers litigiosi hanno scelto strade differenti. Liam ha messo in piedi i rockeggianti Beady Eye e s'è già fatto vedere in lungo e in largo per il mondo, mentre Noel sta per uscire (il 18 ottobre) con *Noel Gallagher's High Flying Birds*. È il suo primo lavoro solista, di cui peraltro s'era già parlato più volte negli scorsi anni. «Ma non ho mai avuto tempo di realizzarlo. Gli Oasis si prendevano tutto e io davo tutto a loro. Gli screzi ci sono sempre stati, sin dall'inizio, il rock è così. Ma, nonostante tutto, amavo la musica e il gruppo. E ho fatto in modo che le cose continuassero per un bel po'», spiega.

Ma ora è finita. I rapporti con Liam sono congelati («Non ci parliamo e non mi dispiace») ed è tem-

LA PRIMA VOLTA DI NOEL, L'ALTRA METÀ DEGLI OASIS

È in uscita ad ottobre il primo lavoro solista di Gallagher dopo lo scioglimento della celebre band inglese. «Non mi aspetto il successo di prima». Mentre col fratello Liam non si parla più: «E non mi dispiace»

In Italia

È già sold out il suo concerto del 28 novembre a Milano

po di guardare altrove. Il nuovo cd viene presentato come parecchio distante dal mondo Oasis, ma da quanto abbiamo ascoltato ci pare che lo stile non si discosti poi molto dal passato. Per esempio, i due singoli: la marcetta vaudeville di *The Death Of You And Me* rimanda al mondo

Kinks anni 60 già esplorato in *The Importance Of Being Idle*, mentre *If I Had A Gun* rientra nel filone delle ballate stile *Wonderwall* in cui Noel eccelle. Altrove, come in *AKA... What A Life!* ci si spinge verso sonorità più tirate, quasi dance, mentre *Soldier Boys And Jesus Freaks* intriga più per il testo, che l'ex Oasis definisce con sarcasmo «uno sguardo sulla religione e la guerra, due tipici prodotti d'esportazione degli Usa».

Sul suo metodo compositivo Noel stende un velo di mistero: «Scrivo da vent'anni, ma non ho ancora capi-

to come faccio. Ho sempre una chitarra a disposizione e appena ho cinque minuti e i miei figli non mi distruggono la casa, provo a metter giù qualcosa. A volte non succede niente, altre arriva una canzone che prende il sopravvento. Non scrivo mai di me stesso, che è argomento poco interessante, ma guardo agli altri». Comunque sia, l'approccio alla nuova carriera è realista e senza troppi grilli per la testa. «Con gli Oasis scrivevo pezzi da stadio, qui è diverso. Non mi aspetto certo di avere lo stesso successo, sarebbe assurdo.